

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 27 febbraio.

Il Municipio romano cerca il punto su cui basarsi e non lo trova. È ormai la terza crisi municipale a cui assistiamo; si può ben dire che la libertà ha trovato impreparati questi signori, poichè non sanno volere una cosa sola, non sanno intendersi su ciò che è più importante per Roma, il renderla cioè nel più breve tempo possibile degna della condizione di capitale d'un gran regno. Come sieno possibili tanti petegolezzi mentre vi è dinanzi uno scopo così grande, non si capisce. Il fatto è che oggi si parla nuovamente di crisi e di dimissione in massa della Giunta.

Al Vaticano si continuano a fare ricevimenti solenni da quattro o cinque giorni. Quello di ieri fu numerosissimo essendovisi trovate circa 2500 persone in un tratto, secondo la Voce della Verità.

L'annuncio delle interpellanze di Versailles avea messo in visibilo i clericali; pareva loro di veder già una podercsa armata francese discendere dal Moncenisio o salpare a Civitavecchia per venire a rimettere il Papa sul trono. A un tratto lo scoraggiamento si sparge nelle file de' clericali, le interpellanze son rimandate, e il signor Thiers ha deciso di mandare ambasciatore presso il Re d'Italia il signor Fournier. Probabilmente il capo della Repubblica francese ha capito il senso arcano di certe visite germaniche presso la Corte del Re d'Italia, ed ha pensato che sta bene fingere d'esser devoto al Papa, e pensare sul serio agli interessi del proprio paese.

Il progetto di legge sulla parificazione delle Università di Roma e di Padova, come quello che si limita ad uguagliare gli stipendi e ad abolire le propine per quella di Padova è parso una meschinità alla Giunta parlamentare che dee riferirne, la quale ha proposto in aggiunta che il Ministero si obblighi dentro un anno a presentare una legge pel riordinamento uniforme di tutte le Università. Che si comincino a parificare le condizioni economiche, di grado e di carriera dei professori è giusto; ma è anche giusto che gli studenti, che amino passare da una Università all'altra vi trovino uniformità di corsi e di insegnamenti. A quest' uopo del resto non vi sarebbe che un mezzo per ottenere un progetto che sia di generale soddisfazione, e sarebbe quello di radunare in congresso di facoltà tutti i professori di tutte le Università italiane e far discutere da loro il gran tema dell'ordinamento degli studi universitari. S.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 26. — Leggesi nella Nuova Roma: Contrariamente alla voce sparsa da

qualche giornale che S. M. dinanzi ad un'atitudine ostile verso i provvedimenti finanziari sciorrebbe la Camera, possiamo assicurare che il Re non solo è lontano da tale proposito, ma obbedirà scrupolosamente ai suoi doveri di monarca costituzionale, rispettando le decisioni della Camera, e chiamando, in caso di crisi ministeriale, a ricomporre la nuova amministrazione quegli uomini designati dalle circostanze.

— Leggiamo nell'Osservatore Romano:

Si attribuisce uno scopo politico al viaggio in Italia del principe Federico Carlo e del generale Di Molke. Stando a certe dicerie pare si tratti di combinazioni relative alla questione d'Oriente.

— 27. — Leggesi nella Libertà:

Se le nostre informazioni sono esatte S. M. il Re farebbe ritorno in Roma verso il 10 venturo marzo, ed in occasione del suo compleanno e di quello del principe Umberto che ha luogo il 14, passerebbe una grande rivista alla Guardia Nazionale ed alle truppe di guardiaione.

BARI, 25. — Leggesi nell'Unità Nazionale:

Ci scrivono da Bari, che l'ansietà ivi destata per la questione del Banco si ardentemente sollevata e tuttora viva non è punto minore di quella manifestatasi in Napoli, essendo Bari la sola città di provincia ove il Banco di Napoli avesse da lunghi anni una sede. E poichè l'ultima parola non è ancor detta sulla questione del servizio di Tesoreria, colà si desidera che i Consigli comunale e provinciale abbiano subito a pronunziarsi sulle volute innovazioni agli organici del Banco, giusta la proposta ad ambo i concessionari fatta da quell'operoso ed egregio uomo, che è l'avvocato Francesco Saverio Favia.

SALUZZO, 28. — Il governo concessesse l'execuatur al vescovo di Saluzzo che lo fece chiedere per mezzo del Capitolo. (Corriere di Milano)

SPEZIA 26. — Per il 1° del venturo marzo sarà in completo armamento il primo gruppo della squadra d'evoluzione.

Ne assumerà il comando il contr'ammiraglio conte Buglione Di Monale, e sarà composta delle piro fregate in legno Principe Umberto e Italia e della piro-corazzata Conte Verde.

La bandiera di comando sarà innalzata sull'Italia.

Il secondo gruppo sarà armato dopo qualche tempo, e comandato dal contr'ammiraglio Di Brochetti.

NAPOLI, 26. — Leggesi nell'Unità Nazionale:

Ieri sono stati ripresi attivamente, per conto diretto del Governo, i lavori al lago d'Agnano, che eran rimasti sospesi temporaneamente durante le operazioni di consegna fra l'autorità amministrativa ed il concessionario. L'attività crescerà giorno per giorno in guisa che l'opera potrà trovarsi al più presto compiuta.

MANTOVA, 26. Sabato, a quanto ci viene detto, sono partiti alcuni ingegneri per cominciare i rilievi della linea Mantova-Legnago-Este.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 24. Il sig. Dorian, deputato della Loira, ha deposto sul banco della Presidenza dell'Assemblea 422

petizioni che domandano lo scioglimento dell'Assemblea nazionale.

— La Patrie fa cenno d'un colloquio che avrebbe avuto luogo a Versailles tra Thiers e Gambetta. Il capo della sinistra radicale sarebbe, andato ad offrire al sig. Thiers l'appoggio proprio e del suo partito, alla condizione che il presidente mantenga energicamente il principio repubblicano.

— 25. — Si legge nel Moniteur Universel:

Informazioni sicure che ci giungono in questo momento, ci permettono di affermare che le trattative pendenti fra il gabinetto di Berlino ed il governo del granducato di Lussemburgo, sono state troncate in un modo brusco quanto inaspettato.

Il sig. di Bismark avrebbe abbandonato tutte le pretese ch'egli si proponeva d'imporre al Granducato e sarebbe disposto ad accettare su tutti i punti il progetto del governo lussemburghese.

— Il National dà una notizia interessante. Secondo questo giornale, che è nelle confidenze del Governo, è probabile che, votata la legge Lefranc, il Governo abbia a mettersi in una nuova via, e sia posto in atto il programma del centro sinistro, che consiste nel rinnovamento parziale dell'Assemblea, nella nomina di un vice presidente, e nella nomina del sig. Thiers a presidente della Repubblica a vita o per un tempo determinato.

— 26. — Si ha da Lilla:

Ieri sera, al ritorno della deputazione di Lilla, che era andata ad offrire una bandiera al conte di Chambord ad Anversa, vi ebbe una dimostrazione all'arrivo del convoglio colle grida:

Viva la Repubblica.

— Le preoccupazioni eccitate dal progetto Lefranc si sono molto calmate. Nei circoli parlamentari si presta sempre più fede ad un accordo fra la commissione ed il governo. (Constitut.)

— Il Courier de Jonzac informa che madama la contessa Duchàel si è iscritta per una somma di 100 mila franchi allo scopo di liberare il territorio dallo straniero.

A Epernay una sola famiglia, la famiglia Moët e i suoi affini sottoscrissero per 112 mila franchi.

— A Reims è attivissima la propaganda bonapartista.

BELGIO, 25. — I giornali di Anversa e i dispacci recano ragguagli sulle manifestazioni cui ha dato luogo in quella città la presenza del conte di Chambord.

Per ordine del borgomastro, le adiacenze dell'Hotel Saint-Antoine, dove dimora l'aspirante al trono di Francia, sono interdetto alla circolazione e gli assembramenti in numero maggiore di 5 persone sono proibiti.

Così i buoni cittadini d'Anversa sono debitori al conte di Chambord d'una specie di stato d'assedio.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — Si ha da Vienna che il Nunzio pontificio, monsignor Falconelli, si dà molto moto per ottenere dal governo imperiale il consenso perchè nella eventualità di una riunione del Concilio, Trento od Innsbruck abbiano ad esserne la sede.

SPAGNA, 23. — Secondo il Tempo di Madrid, la crisi ministeriale in Spagna non sarebbe ancora terminata, ma vi dovrebbe essere almeno un'altra modificazione nel gabinetto.

— 24. — Scrivono da Madrid che al principio del mese di marzo la Regina di Spagna imprenderà un viaggio per le città maggiori del regno, restando assente per qualche tempo dalla capitale.

Cronaca Universitaria

Cogli appunti che mi sono permesso di estendere nella mia Cronaca universitaria di ieri, ho cercato di dimostrare come dal punto di vista più largo della giustizia, la materia legislativa oggi vigente nelle altre Università dello Stato non sia punto suscettibile di estensione giuridica a la nostra e a quella di Roma.

Ho stimato però mio dovere il riconoscere che questo concetto generale della giustizia di una simile misura non fu contemplato dai proponenti e dai sostenitori del progetto di parificazione perocchè costoro, limitandosi al terreno dei fatti più immediati e (per usar termini meno vaghi) restringendo l'opera loro ad una parte speciale di questo terreno hanno invocati i principii della giustizia soltanto per questa parte.

Difatti, il motivo che venne sempre addotto per giustificare davanti alla Camera e davanti al paese la parificazione dell'Università di Padova, e di Roma è la disparità degli stipendi.

Questo motivo è stato invocato da Correnti l'anno scorso quando propose per la prima volta il progetto di cui trattiamo: questo motivo è stato replicato in coro dalla stampa della Penisola coll'aggiunta di commenti che hanno forse contribuito più che altro a trasformare una questione essenzialmente scientifica in una semplice misura amministrativa o in un gretto espediente fiscale: questo motivo infine lo ripete oggi la Giunta incaricata di riferirne al Parlamento.

Ma esiste davvero questa disparità?

È una domanda futile, se volete, ma io però non la pongo in merito come suol dirsi, al problema; sebbene la pongo, come direbbero i legali, per considerazione di ordine.

In ogni caso la risposta è sempre una sola: sì, questa disparità esiste ed esiste in proporzioni così evidenti che i precetti più elementari dell'equità esigono un rimedio pronto ed efficace. A Padova, ove questa partita è regolata secondo la Ordinanza imperiale del 23 ottobre 1857, lo stipendio dei professori ordinarii comincia con circa 3300 franchi e finisce con 4900.

A Roma, ove a questo riguardo provvede la bolla pontificia Quod divina sapientia, l'onorario del corpo insegnante non salì ch'è a 3000 lire e scende fino a 1200.

Ora nella legge-Mattenci del 31 luglio 1862, colla quale si reggono le altre istituzioni universitarie del Regno è stabilito che gli emolumenti destinati agli insegnanti universitarii di primo grado partano da lire 5000 e crescendo di un decimo ogni quinquennio raggiungano gli 8000.

Cosicchè, a calcolo tondo, la disparità sarebbe concretata, per Padova in lire 2 e 3 mila, e per Roma in lire 2 e 5 mila.

E se poi mi permettete di osservare, che la legge italiana non fissa che 3 ore per settimana d'insegnamento, mentre, per esempio, a Padova se ne danno settimanalmente dalle 6 alle 10, troverete eziandio che la disuguaglianza delle remunerazioni non nasce solamente dalla freddezza espressa nelle cifre ma anche dalle diverse e sproporzionate esigenze dell'opera.

Potremo noi assentire che duri un siffatto regime di cose? Sarebbe decoroso questo assenso? Troverete voi chi onestamente lo approvi?

Nò senza dubbio: se la coscienza pubblica non intervenisse, la prudenza politica ci dovrebbe consigliare quanto prima ad escogitare un rimedio.

« Ebbene, questo rimedio (dicono) fu escogitato ed è bello e pronto: « parifichiamo. Ques'ò è un atto di « giustizia che tutti riconoscono, è un « atto di giustizia che tutti rec amano. « Papà Correnti lo ha detto: parifi- « chiamo. »

« Adagio a' ma passi, signori miei! » Lo dice un proverbio, e un proverbio di quelli, che se non posseggono l'onore di aver per padre un ministro o un deputato vantano però un filo di paternità in quello che anche voi chiamerete: buon senso.

Che cosa direste voi se, placidamente seduti ad un geniale banchetto, ordinaste al vostro servo di levare dal tavolo una bottiglia e questi per obbedirvi tirasse furiosamente a terra il tappeto e facesse un carosello di chincaglierie?

Che cosa direste voi di quel municipio che per ottenere la pronta spentura delle lanterne civiche ordinasse l'immediato scoppimento del gazometro?

La cara economia che sarebbe quella del vostro servo? I cari lumi sarebbero quelli che provvederebbe questo municipio?

Eppure, scegliete nel caso vostro quanti paragoni vi piace e vi soffermerete sempre nel genere qui detto.

Nessuno ha mai sostenuto che sia equa e giusta misura quella, per cui un professore dell'Università romana percepisce 100 lire al mese, quando, l'opera divenendo eguale, un insegnante universitario di Bologna, di Torino, di Napoli e d'altre città tocca, in ragione media una somma mensile di 500. Ciò che invece opinano molti è che questa livellazione onninamente fiscale si debba eseguire senza che le istituzioni ancor sane e vegete e prospere vi abbiano a patire. Ciò che molti si sono studiati di porre in evidenza è che una disposizione di carattere finanziario ed amministrativo non si saprebbe mai ritenere così vasta ed assorbente da travolgere nella sua sfera disposizioni che si emancipano, in forza della loro stessa natura, dalle allineate e materiali competenze dell'amministrazione e della finanza.

E (lasciatemi dire anche questa) ciò che l'umile cronista qui presente non è riuscito mai a comprendere è la persistenza colla quale il ministro mette per la seconda volta alla prova un progetto così assoluto e categorico da strozzare ipsofatto ogni passabile componimento, ed è l'unzione apologetica che adopera l'onorevole Relatore della

Giunta, nel descrivere l'importanza di quella che noi tutti chiamiamo grandi principi dell'alto insegnamento scientifico per poi concludere nella nota antifona del: *parifichiamo gli stipendi!*

E che? Non c'è forse più adesso ministro quel Correnti la cui robusta intelligenza ci dicono sull'alta sui volumi dei più fortunati nostri vicini?

E c'è ancora chi dubiti, dopo le tante relazioni che se ne son fatte, come l'organizzazione universitaria della Germania non sia la migliore del continente?

Ebbene: ci si additi, in grazia, qual sia degli elementi di cosiffatta organizzazione che, almeno in germe, non si trovi deposto nella legislazione che l'Italia ha tollerata sinora nell'Università di Padova. Vorreste fargliene una colpa?

Gran bella colpa sarebbe quella di aver mantenuti intatti i germi delle più splendide tradizioni universitarie italiane!

Ma che proprio non esista nessun mezzo per ovviare al o sfacelo di quelle istituzioni che tutti sono d'accordo nel commendare, nell'esigere e nel reclamare, di quelle istituzioni, torno a dire, che qui conserviamo malgrado i colpi di scalpello che di tanto in tanto vennero perpetrati dalle autocrazie della capitale?

Il concetto burocratico del progetto di parificazione è proprio così imponente ed assoluto da interdire le meno significanti e meno disagiati transazioni? Così almeno sembra che la pensi il ministro e così ce lo espone la relazione della Giunta; ma io per me conservo ancora la lusinga che tale non sarà il parere delle Camere.

Lo stato attuale dell'università di Padova, le relazioni in cui si trovano le disposizioni e le leggi che sono in vigore tra noi colle disposizioni e colle leggi che costituiscono l'ordinamento generale degli studi superiori nelle altre università dello stato mi forniscono abbondante materia di prove per mantenermi in questa opinione.

Procediamo con ordine.

Nell'università di Padova (intorno a quella di Roma hanno già discusso e fatto abbastanza) abbiamo cinque facoltà: la teologica, la matematica, la filosofia, la medica e la legale.

Di queste cinque facoltà una la si vorrebbe lasciar estranea alla questione, ed è la matematica; poiché dovete sapere che la facoltà matematica, sino dal 1868, venne assimilata, con R. Decreto, alle altre del regno.

Io però nella mia ignoranza non vi saprei assicurare se questo R. Decreto sia stato sottoposto alla ratifica della Camera, e in questo caso, trattandosi di una evidente collisione di poteri che sono in grado di esplicitare, mi contenterei di udire da qualche onorevole, uno schiarimento opportuno. Sarà una fissa qualunque, ma, sul terreno della legalità, il poter disporre di un fermo criterio direttivo è già, credetelo, qualche cosa!

La facoltà teologica, è agli sgoccioli: a lei pende sul capo un progetto di legge che radia le sue sorelle dal piano organico delle università italiane e forse questo progetto otterrà, senza troppi clamori, la sanzione legislativa.

L'ottenga però o non l'ottenga, sia un bene o non lo sia che queste facoltà vadano distrutte, resta sempre fermo il principio che lo si farebbe per mezzo di una legge la quale dice chiaro e netto il suo intendimento e non ha bisogno di mascherarsi altrimenti.

La facoltà filosofica non ha provato che lontani e parziali riflessi della cosiddetta amministrazione italiana: quanto a leggi propriamente dette non ha subito che quella di cui farò parola più avanti.

Sarà utile però il rammentare che questa facoltà, regolata e diretta come lo è attualmente, offre ogni anno un buon terzo del contingente totale di candidati all'insegnamento che si ris-

contra registrato nelle matricole di tutte le analoghe facoltà piantate nel resto della penisola.

La facoltà di giurisprudenza...

Eccovi al gran varco!

E per liberarmi dalla possibilità di qualsiasi malinteso e scerverare la controversia dalle più lontane insinuazioni abbiate compiacenza di concedermi che risalga un po' addietro coi dettagli.

Le particolarità comuni, le vociferazioni volgari, e se proprio volete, la impressione primitiva che eserciterebbe sopra chiunque la maniera e la quantità dell'rimunerazioni che provengono ai professori di legge dalla singolarissima posizione del loro ufficio, sono senza dubbio penose. Ci parlano di casi in cui l'onorario normale e governativo dell'insegnante avrebbe raggiunto una cifra che lo duplicava e forse anche lo triplicava: ci riferiscono che la ressa degli esami fu tanto assidua da costringere il corpo degli esaminatori a dividersi in varie commissioni e da ridurre da due a una le ore prescritte alla prova degli esami at: e ci danno per cosa certa finalmente che le somme estratte dal fondo della cassa universitaria per soddisfare le prestazioni di detti professori arrivarono a tal punto da lasciarne intaccata la cassa stessa.

Sentite: io non sono legale né figlio di legale, anzi non sarei nemmeno in grado di garantirvi se i miei nepoti avranno la ventura di applicarsi alla scienza di Temi, ma per quanto poco interesse mi destino queste discipline e per quanto siano minimi i miei rapporti cogli onorevoli professori di giurisprudenza che adesso mi prendo la libertà di citare, non posso a meno di confessare che quando m'accadde di ascoltare discorsi e calcoli sui loro proventi universitari e sop tutto poi quando intesi e notai la facoltà che si aveva o si mostrava di lardellare questi discorsi e questi calcoli con considerazioni di moralità e di onestà, io mi sono sempre fatte queste domande e la colpa di tutto ciò dove si prende? quando si stava peggio questi fatti erano miti? ed ora che si sta meglio calzano davvero i sandali della realtà?

Un poeta romano, il Giraud, satirizzando la giustizia pratica del suo tempo e del suo paese: cantava così: «C'è che è fatto e ciò che è scritto «Non decide il torto e il dritto.

Chi sa che Giraud non si attagli al caso mio!

Proviamoci a tornare in prova.

Prima che nell'università di Padova in seguito al cambiamento politico avvenuto nel 1866, venisse importato il sistema delle tasse scolastiche fissate successivamente dalle leggi italiane del 31 luglio 1862 e dell'11 agosto 1870, ben diverso era qui tra noi lo spirito e il valore delle imposizioni in materia scolastica.

Lo studente, entrando nell'Università, pagava semplicemente un modestissimo diritto (di 5 lire) e poscia era in poter suo il frequentare tutti i corsi e tutti gli anni della Facoltà da lui scelta, senza avere altre spese che quelle per i bolli relativi alla sua matricola, al suo libretto d'iscrizione ed altri atti di spesa affatto minima.

Arrivato poi a segno da potersi presentare come candidato agli esami, sia di dottorato, sia di professione, egli era obbligato a deporre nelle mani del cancelliere una somma la quale veniva, in massima, divisa fra i professori che avevano il titolo di esaminatori e a queste somme così distribuite si dava il nome di *propine*.

La natura e l'obbiettivo della propina consistono adunque in una retribuzione che gli studenti offrono direttamente ai loro insegnanti come prezzo d'opera del tempo impiegato nell'esame.

Qual'è invece la natura e l'obbiettivo delle tasse scolastiche secondo il sistema italiano?

Secondo il sistema italiano chi intende di frequentare le scuole universitarie deve anzitutto pagare una tassa d'iscrizione la quale varia dai 15 fr. (per i flebotomi e per mammane) ai

30 (per gli studenti di filosofia, matematica, legge e medicina) e poscia deve ogni anno sborsare un importo il quale completandosi di anno in anno, finisce col costituire una somma complessiva che gli dà il diritto di sostenere, senza spese ulteriori, gli esami dottorali e professionali e che varia anch'essa secondo le Facoltà essendo di 360 lire per la filosofica e di 740 per le altre scienze.

Nel sistema italiano la tassa è adunque una vera e diretta imposizione che lo studente versa, come qualunque altro nelle casse dello Stato.

E intanto che cosa è derivato dal cozzo di queste due diverse legislazioni? Una parzialità incipiente, un aggravio inutile e, più che tutto, una contraddizione solenne.

Parzialità incipiente (parlo dal punto di vista del sistema italiano) fu quella di mantenere ai professori il lucro delle propine introducendo una eccezione sulla legge del 1862 che non le riconosce. Aggravio inutile fu quello di sostituire il sistema delle tasse a quello delle propine senza prima avvertire se, a cinguaglio fatto, i casi per cui si richiede la propina sono equiparabili quantitativamente e qualitativamente ai casi in cui è richiesta la tassa.

Ne volete la prova? Gli esami finali, nella Facoltà di giurisprudenza sono di due sorta: c'è quello di laurea e quello che qui si chiama di stato; tutti e due questi esami, venivano una volta soddisfatti con particolari propine: adesso invece che furono introdotte le tasse scolastiche annuali, credete voi che la somma complessiva di queste, come intenderebbe la legge italiana già introdotta, sofferisca alle spese di entrambi gli esami? Mai no! La legge italiana mira, come abbiamo veduto, a far sì che si sborsi in tre annuali soltanto il valore del diploma di laurea, e quindi per l'altro esame che si dice di stato, i signori studenti di legge devono qui a Padova pagare 24 fiorini di soprannumerario!

Come stanno di grazia queste cose? Ci stanno ancora benissimo, ma solo in parte: cioè sotto questo riguardo che a Padova i professori, sono pagati assai miseramente in confronto di ciò che percepiscono i professori delle altre università italiane e quindi è a conveniente il lasciare ai medesimi qualche altra fonte di risorse.

Queste però sono le sole conseguenze derivate dall'improvvida misura che estese all'Università nostra il sistema italiano delle tasse scolastiche.

V'è d'aggiungere l'affare delle esenzioni.

Nel piano vigente a Padova, prima del 1866, la pratica delle esenzioni era naturalmente deferita alla coscienza e alla bontà dei singoli professori: se questi consentivano a rinunciare alle propine richieste per un esame, l'esaminato andava esente, ma, in caso contrario, o doveva versarle o sospendere l'esame.

Nel piano italiano invece la ristrettezza dell'e condizioni economiche combinata col fatto di aver ottenuti i così detti punti legali, ossia i nove decimi dei voti di cui dispongono gli esaminatori, accordano il diritto dell'esenzione.

Ma che cosa avvenne sovrapponendo bruscamente il piano italiano all'antecedente?

Avvenne che, anche nei casi di esenzione, i professori si dovettero remunerare ricorrendo ai fondi depositati nella cassa universitaria e destinati, dopo il 1866, a rappresentare le somme annualmente incassate per gli esami di laurea; cosa questa legalissima rispetto ai professori, ma di sensibilissimo danno alle finanze dello Stato il quale, senza aver bene addentato il concetto che informa il sistema delle propine assicurò il mantenimento di queste, a chi dava l'esame, e non prevede che i danari levati dal fondo delle tasse scolastiche in causa delle esenzioni deterioravano ed intaccavano di continuo e per necessità e sempre legalmente questo fondo.

In somma siamo sempre allo stesso ritornello: si persiste a trattare come

semplice misura finanziaria una questione che nella sua sostanza e per suo organo è abbarbicata e stretta ad una istituzione senza confronto più complessa e meno risolvibile.

Ma non basta ancora: c'è un caso più pratico e speciale, ed è appunto quello della posizione singolarissima che dalle leggi italiane sulle tasse scolastiche venne fatta alla Facoltà legale.

Arrivati a questo punto, anche la polemica relativa alla quantità delle propine percepite dai professori di legge parmi che trovi uno scioglimento pianissimo.

Poche parole basteranno a farne comprendere la portata.

Ho già ricordato più in alto che nella facoltà legale gli esami finali sono di due sorta: quelli di laurea e quelli di stato.

Il governo austriaco non esigeva gli esami di laurea che per due sole carriere; per la fiscale, e per quella dell'avvocatura. Quanto agli altri impieghi amministrativi, giudiziari e politici, di qualunque grado fossero, si trattasse anche di aspirare alla presidenza di un tribunale, bastava il titolo di aver subiti gli esami di Stato; libero sempre chiunque, avendo denaro da spendere volesse prendere anche l'alloro.

Sotto il governo italiano queste condizioni e queste esigenze sono ben diverse e superiori. Prima di tutto la legislazione italiana non prescrive agli studenti di legge che un solo esame finale cioè quello di laurea. In secondo luogo per posti di concetto sia sull'amministrazione propriamente detta sia nell'ordinamento giudiziario è sempre richiesto il diploma di dottore.

Quante volte non vedeste voi con che faccia tosta si osi aprire pomposamente un concorso per titoli e per esami ponendo in prima linea la presentazione del diploma dottorale e in ultima poi il classico stipendio delle mille e due?

E intanto che cosa è succeduto?

E' succeduto che inauzuratosi il nuovo governo tutti gli studenti di legge i quali volevano schindersi per ogni burocratico avvenire accorsero ed accorrono in massa a cingere questo costoso alloro; e che i professori di legge sono subissati da esami e vedono aumentati straordinariamente i loro proventi.

Questa in sostanza è la storia delle famose e quasi favolose propine.

Quanto poi al non vedersi ripetere questi fenomeni pecuniari nelle altre facoltà i motivi son presto detti.

Della teologica coi suoi due o tre studenti non ne parliamo. Per la matematica che si ritiene già assimilata alle altre del regno ogni osservazione sarebbe parimenti inutile. Nella filosofia esiste bensì una distinzione radicale fra gli esami di laurea e gli esami di abilitazione (perchè questi portano al grado d'insegnante e quelli invece non procurano che un semplice titolo accademico) ma il numero modesto degli iscritti rende costantemente inapprezzabile l'accumulazione soverchia delle propine. E finalmente la medicina non ha che un solo esame finale e questo è nel tempo istesso di professione e di laurea, cioè, chi lo subisce riesce contemporaneamente medico e dottore.

Ed ora che cosa risponderete se vi chiedessero di chi è la colpa?

Io per me poco ci tengo a cercarlo e meno ancora mi curo di sillogizzare sull'effettivo valore di questa parola. Quello che ora mi sembra di suprema importanza è che si finisca, d'immediato, come s'è fatto e come si è detto un problema al quale stanno collegati gli interessi più intimi della nostra patria; che si provochino nei casi più urgenti quei compromessi che saldano senza spazzare e che cementano senza sciogliere; che si vogliano insomma concretare cose le quali se non saranno interamente stabili prepareranno seriamente alla stabilità.

Parificate e presto gli stipendi, chè questa è misura di giustizia elementare tanto da non poter comprendere che vi si pensi così tardi.

Proponete una legge che abolisca una volta queste inutili ripetizioni di esami che cogli ordinamenti attuali rappresentano soltanto un arcaismo profittevole al fisco, gravoso agli studiosi e sterili per la scienza.

Mantenete in equa misura le vostre tasse ma procurate che surrogandole alle propine non resti del tutto de'uso l'altissimo scopo di queste, procurate cioè che la vita pratica del libero insegnamento abbia modo di realizzarsi.

Dateci infì e questa desideratissima riforma degli studi superiori senza aver l'aria di andarla a cercare pestando i piedi a questo e a quello e rovinando il buono dove si trova e seminando il mediocre dove hanno l'onore di anticiparne le grazie.

Ecco tutto.

Vi pare troppo? Vi sembra poco? La Camera ce lo dirà.

«Ciò che è fatto e ciò che è scritto «Non decide il torto e il dritto!

NB. In due luoghi dell' cronaca universitaria di ieri fu stampata la parola *purchè* invece di *perchè*. A scanso di equivoci credo però dover notare questo involontario errore tipografico.

E. D. B.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale. —

Il primo argomento posto all'ordine del giorno nella seduta di ieri a sera:

«Proposte relative all'ampliamento degli sbocchi alle piazze delle Vie Debite e Beccherie Vecchie, e della Via Piazza delle Erbe e Volo delle Debite, — alla demolizione e rifabbrica dello stabile denominato le Debite, ed ai provvedimenti finanziari, che vi hanno rapporto», attirò buon numero di consiglieri e numerosissimo pubblico.

M'affretto a dire che, credo, le aspirazioni d'ognuno sieno state soddisfatte.

La Giunta dopo aver parlato delle pratiche lunghe e difficili fatte presso i proprietari degli stabili che ora trattasi di demolire, dei mezzi per sopprimere a questa spesa, e come ragioni di decoro e di sicurezza raccomandano già di lungo tempo quella demolizione, riassunse il suo progetto nelle seguenti proposte:

1. È ritenuto di pubblica utilità il lavoro di demolizione e rifabbrica dello stabile ex prigioni della Debite colle sottoposte botteghe, e compresi gli stabili ai civici numeri 36, 37, 72, 73, 74 nonché l'ampliamento della via Piazza delle Erbe e Volo delle Debite e degli sbocchi alle piazze delle Vie Beccherie Vecchie e Debite come saremo per separatamente proporvi. È autorizzata la Giunta alle opportune trattative coi privati fino alla complessiva somma di L. 200,000, salvo l'approvazione del Consiglio per ogni singolo contratto.

2. Che in quanto alla rifabbrica sull'area oggi occupata dagli estati accennati, sia aperto un concorso a 3 premi di L. 1500 il primo, di 500 il secondo e di 300 il terzo, fissato il massimo della spesa a L. 250,000.

3. Che la redazione di questo programma che sarà approvato dalla Giunta sia affidato ad una Commissione composta di 3 consiglieri comunali con facoltà di aggregarsi altri cittadini anche estranei al Consiglio, alla qual commissione spetterà l'esame dei progetti presentati ed il giudizio inappellabile sul loro merito con assegno dei premi relativi.

4. Che la Giunta resti fin d'ora autorizzata a dare esecuzione al progetto che dalla Commissione consigliare sarà giudicato il migliore.

5. Che sia autorizzata la Giunta alla vendita dei beni rurali del Comune esistenti nei Comuni censuari di Ponte di Brenta, Altichiero, Chiesanuova, Salvazzano e Sant'Angelo di Piove, i quali consistano di parecchie censuarie 918.70, colla rendite cens. netta di L. 3858.96 di già valutata al prezzo di L. 165.760 impiegando il ricavato nell'opera di che si tratta.

6. Che la somma mancante a raggiungere quella delle L. 450,000, dopo eseguita la vendita dei beni rurali del Comune sia ripartita nei bilanci 1873, 74, 75 e 76.

7. Che per la più pronta esecuzione dell'opera la Giunta sia autorizzata a ricorrere al credito flottante fino all'importo di L. 200,000 col l'obbligo però che si valga prima dei fondi eventualmente disponibili nella parte straordinaria del bilancio 1872, salvo reintegro nel bilancio dell'anno successivo.

Il Consiglio fu unanime nell'accogliere il progetto di demolizione e rifabbrica del citato stabile, e quasi unanime nell'accogliere le altre proposte dalla Giunta, meno il cons. Maluta Carlo il quale sollevò alcune importanti considerazioni in opposizione ai mezzi suggeriti dalla Giunta per sopperire all'ingente spesa. Egli crede un'utopia il calcolo di impiegare a quella fabbrica le somme ricavate dalla vendita dei beni del Comune, qualora questi si vogliono vendere bene; non trova opera buona quella di alloggiare nei bilanci dei quattro venturi anni, italiane lire 75,000, togliendo questa somma dai fondi della sistemazione delle strade, avendo queste bisogno d'una diligente manutenzione, e di nuove opere atte a facilitare la viabilità; non trova ottimo partito quello di ricorrere al credito flottante; vorrebbe risparmiata la somma nei concorsi esistendo nell'ufficio tecnico distinte capacità atte a presentare un bel progetto; consiglia infine di ricorrere ad un prestito per sopperire al bisogno di quest'opera e di altre eventuali, e di nominare una Commissione la quale studi il miglior mezzo per attuare questo progetto col minor aggravio del Comune.

A queste obiezioni venne risposto dai consiglieri Zera, Salvatico e Piccoli, il primo dei quali si oppose al partito del prestito, il secondo sostenne quello del Concorso ed il terzo fece osservare che il momento opportuno per discutere la questione del prestito sarà quando la Giunta presenterà il piano regolatore delle vie della città; rilevò che non si tratta di destinare al lavoro delle debite fondi assegnati al miglioramento delle strade, ma quelli che servono finora alla sistemazione delle medesime, la quale ottiene in quest'anno il suo compimento, ed aggiunse altre considerazioni in appoggio alle proposte della Giunta ed in risposta alle obiezioni del cons. Maluta. Dopo di che le 7 proposte della Giunta vennero approvate.

Vennero nominati a membri della Commissione per la redazione del programma e pel giudizio dei progetti, i consiglieri

Bucchia Gustavo
Meggiolini Sante
Salvatico Pietro.

Vennero quindi prese alcune altre deliberazioni di minor importanza, fra le quali notiamo la vendita al signor Masanz Giovanni per persona da dichiararsi, per ital. lire 20,000, del materiale e di parte dell'area costituente 3 stabili in Via S. Daniele che il

Comune acquistò dai consorti Brusoni, sotto condizione che l'area carruggiabile sia libera entro il maggio 1872 ed il fabbricato compito entro il maggio 1873.

Questa sera seduta pubblica alle ore 8 pomeridiane.

Nomine — Abbiamo veduto con piacere che il Consiglio Comunale, nella seduta di martedì sera, secondo in parte colle sue deliberazioni, il desiderio da noi giorni sono manifestato di veder coprire a cune cariche municipali dagli Aiutanti Maggiori, che per la riduzione dei quadri nella Guardia Nazionale, si trovavano sprovvisti d'impiego.

Ci spiace soltanto che lo stesso riguardo non abbia potuto estendersi anche ad altri, che trovansi nella stessa posizione, e che sono altrettanto meritavoli per utili servizi prestati.

Pesi e misure. — Credevamo che una volta promulgata nelle Provincie Venete la legge, sui pesi e misure, vigente nel resto d'Italia, e trascorso il termine per la sua effettiva attuazione, dovesse applicarsi per ogni articolo commerciabile, ma così non è.

L'altro giorno un possidente, acquistò una certa quantità di fieno, e fattala trasportare alla pesa pubblica, rilevò che invece di andare colla nuova misura metrica ivi si continua sempre colla vecchia, propriamente detta peso.

Che si aspetta per adottare il sistema legale?

Elezioni amministrative. Se siamo bene informati ci viene riferito che a proposito delle irregolarità avvenute nelle ultime elezioni amministrative del Comune di Abano nel settembre dello scorso anno 1871 e per cui venne anche eseguita un'inchiesta giudiziaria, pendente tuttora presso questa Prefettura la decisione sulla protesta presentata da alcuni di quegli elettori contro la validità delle elezioni stesse.

Se ciò è esatto, come abbiamo ragione di credere, facciamo voti affinché le autorità chiamate a decidere, rendendosi superiori anche in tale vertenza alle mene che ordinariamente seguono tali verificazioni, sappiano mantenere anche in quel Comune inviolata l'integrità delle costituzionali nostre istituzioni, mostrando così a tutti che solo la legge impera dovunque, né può essere da chicchessia impunemente violata.

Teatro Nuovo — Troppo tardi per poterla pubblicare, abbiamo ricevuto ancora ieri la lista dei principali artisti, che nella prossima stagione del Santo si produrranno coll' *Aida* sulle nostre maggiori scene.

E addirittura un complesso di celebrità, che ci sarà invidiato dalle prime piazze teatrali d'Italia, e noi dobbiamo fare i nostri complimenti più sentiti alla Direzione del Teatro, che seppa vincere tutti gli ostacoli, ed ottenere un risultato così felice delle sue pratiche.

Ecco i nomi degli artisti:
Prime donne assolute
TERESINA STOLZ - MARIA WALDMAN
Primo tenore assoluto
GIUSEPPE CAPPONI
Primo baritono assoluto
FRANCESCO PANDOLFINI

Concerto. — Ieri sera nell'intermezzi della commedia ci venne fatto di sentire con piacere il giovinetto tredicenne *Leandro Campanari* che diede saggio di grande profitto nel trattare il violino, istrumento assai difficile anche ai più provetti. Gli applausi del pubblico gli servano d'incoraggiamento a ben perseverare, e sieno premio anche al bravo maestro signor *Antonio Barbirolli* che riuscì a formare colle sue cure solerti e intelligenti un così bravo allievo.

Teatro Garibaldi. — Gli Allievi filodrammatici del signor maestro *Mozzi* esporranno domani sera 1° marzo, alle ore 7 1/2, *1 due sergenti* con farsa.

Diavolo di Pubblica Sicurezza:

Arresti. — Furono arrestati A. A. imputato di furto; M. F., E. G., M. C. siccome oziosi e vagabondi.

Contravvenzione. — A carico di M. B. fu contestata la contravvenzione per vendita di vino senza licenza.

Furto. — Nell'ufficio postale alla Stazione ferroviaria sono stati involati cinque pieghi assicurati di valore incerto. Il furto è avvenuto dalle ore 6 alle 6 1/2 di questa mattina.

In seguito alle pronte investigazioni di questo ufficio sono rinvenuti tre dei 5 pieghi assicurati entro una stufa della Stazione; pare che il furto avvenisse ad opera di un facchino adetto alla ferrovia, il quale è già arrestato.

Notizie militari. — Per quanto ci consta, scrive *l'Italia Militare*, i primi corpi ad essere armati col fucile modello 1870 saranno il primo reggimento bersaglieri ed il 59 e 60 di fanteria che hanno stanza in Torino; ai rimanenti 9 reggimenti bersaglieri e successivamente ai reggimenti di fanteria saranno fatte distribuzioni parziali come venne praticato per i fucili trasformati.

— Ci si assicura, dice *l'Italia*, che il ministero della guerra voglia far costruire nel quartiere dell'Esquilino un grande ospedale militare per la divisione di Roma.

— Ci si dice, scrive *l'Esercito*, che, oltre alle tre divisioni d'istruzione che stanno per ordinarsi nell'Alta Italia, ne sarà pure costituita una quarta nella divisione di Napoli.

Processo Agnoletti. — I giornali di Milano annunziano che l'Agnoletti verrà giudicato dalla sessione della Corte d'Assise che s'apre in Milano il 5 marzo.

Ufficio di notizie e corrispondenze di Padova.

BULLETTINO del 28 febbraio 1872

NASCITE — Maschi N. 3, femmine N. 2.

MORTI. — 1. Hirsch Antonio, fu Michele, d'anni 32, cartolaio di Padova celibe.

— *Partecipati dal sig. Giudice Istruttore* — 2. Leon Benedetto detto Cavallina di Giuseppe, d'anni 28, carrettiere di Padova, celibe. — 3. Ongaro Daniele fu Giovanni Battista, d'anni 37, tagliapietra di Venezia, celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICHO di Padova

1 marzo 1872

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 12; s. 27,4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 14 s. 54,5

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

di m. 30,7 dal livello medio del mare

28 febbraio			
	Ore 9 a.	Ore 3 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	760,5	761,9	761,4
Termometro centigr.	+5°,8	+7°,6	+4°,1
Dir. e forza del vento	SE 1 E	2 ENE	ENE 2
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29

Temperatura massima — + 8,2

> minima — — 1,5

ULTIME NOTIZIE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28 febbraio.

Discutesi il progetto sulle Camere d'agricoltura.

Audiffredi dichiarasi favorevole:

Berretta pure lo approva riservandosi di proporre degli emendamenti.

Panattoni vorrebbe che l'istituzione delle Camere fosse fatta in seguito alla domanda degli interessati.

Castagnola ministro risponde ai diversi oratori: dimostra il presente sviluppo economico dell'Italia: non crede attuabile la proposta del senatore *Berretta* di accordare alle nuove banche agricole la circolazione cartacea.

Camera dei Deputati

Seduta del 28 febbraio

Il Presidente ed *Asproni* pronunziano parole di lode e di rimpianto per il defunto generale *Cugia*.

Ricotti ministro presenta un progetto per la spesa di 12 milioni per

l'istruzione di nomi della prima categoria del 1850-51, e per l'acquisto di nuovo materiale d'artiglieria da campagna e per costruzione e sistemazione di fabbricati militari.

Sella ministro presenta un progetto per aggiunta a quello dell'unificazione della rendita pontificia e per la modificazione della legge sulla dotazione immobiliare della corona.

Devincenzi ministro depone un altro progetto per il sussidio di 400 mila lire alla società della ferrovia di Monza Calozio.

Secondo la proposta dell'onor. *Lazzaro* incaricasi il Presidente della nomina di una giunta per esaminare la questione di sospendere l'esazione delle multe.

Il Presidente fissa lunedì per la nomina della nuova giunta del bilancio.

Deluca Francesco svolge un suo progetto per modificare il sistema dei tributi erariali diretti: con esso intende semplificare l'assetto delle tasse fondiarie, di ridare il ruolo da annuale a quinquennale di migliorare l'amministrazione governativa e comunale.

Sella ministro esaminando la proposta, vi fa varii appunti. Trova conveniente attendere per del barare legislativamente sopra i gravi argomenti, dopo visto il risultato degli studi della Commissione d'inchiesta sulla tassa della ricchezza mobile e di quelli sulla separazione dei tributi erariali dai comunali e provinciali.

Il progetto è preso in considerazione.

Prendesi pure in considerazione un progetto di *Pepe* per prorogare il termine fissato nelle voture catastali.

Possiamo assicurare che la nomina del signor *Fournie* come ministro del governo francese presso il Re d'Italia in Roma è ufficiale.

Il sig. *Fournier*, antico ministro plenipotenziario, è un distinto diplomatico conosciuto per le sue tendenze liberali e favorevoli al mantenimento delle amichevoli relazioni fra l'Italia e la Francia. (Opinione)

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

ROMA, 28. — *L'Opinione* ha un dispaccio da Firenze con cui si annunzia che l'Assemblea della Banca Nazionale dopo discussione animatissima ha approvato un ordine del giorno che autorizza il Consiglio ad accettare l'aumento del capitale, coll'aumento della circolazione e anche senza cercando compensi equivalente e raccomandando di tenersi il più possibile all'articolo decimo della convenzioni, del prestito nazionale. Deliberossi che la destinazione delle nuove azioni sia per vecchi azionisti.

PARIGI, 29. — Il conte *Arnim* partì ieri per Berlino, quindi andrà a Roma a presentare le sue lettere di richiamo.

LONDRA, 29. — Un corrispondente del *Times* racconta una conversazione con *Chambord*. Egli disse a *Chambord*: «Credesi generalmente in Francia che la vostra prima cura sarebbe di restituire al Papa il potere temporale». *Chambord* rispose: «Il Santo Padre dà egli stesso l'esempio della sommissione assoluta ai decreti della provvidenza: la sua posizione è difficile, però non lamentasi e sa che deve contare sopra colui che è più potente dei re della terra.»

BERLINO, 28. — L'Imperatore ricominciò ad occuparsi di affari di Stato. L'apertura del *Reichstad* avrà luogo probabilmente l'8 aprile.

PIETROBURGO, 28. — Il nuovo ministro di Russia presso gli Stati Uniti, barone *Offenberg*, è partito da

Pietroburgo, e recasi direttamente a Washington.

LONDRA, 28. — Nel banchetto per l'anniversario della formazione dell'ospedale francese, *Brogie* fece un brindisi alla Regina, al Principe e alla Principessa di Gales, all'esercito e alla marina inglese, comprendendo l'esercito e la marina francese. Disse che i due eserciti furono recentemente leali alleati, spera che nulla li renderà nuovamente nemici, e che il sentimento di concordia proveniente dalla gloria insieme acquistata fortificherassi. Saggiunge: «Se sorgessero nuove complicazioni marceranno insieme nella via del progresso, della civiltà e della giustizia.» Il colonnello *Anson* rispondendo a *Brogie* disse che nessuno in Europa ha maggiori simpatie per le sventure della Francia, che gli ufficiali inglesi: «che i disastri della Francia furono subito senza disonore per l'eroismo francese che fu così grande come se la vittoria avesse coronato i suoi sforzi.»

VERSAILLES, 28. — Assemblea. Discutesi la proposta d'istituire una commissione con incarico di studiare i mezzi per affrettare la liberazione del territorio. Il ministro dell'interno d'accordo colla commissione combatte la proposta. Dice che l'Assemblea e il Governo non devono esporsi ad uno scacco, che sarebbe fatale alla vera sottoscrizione nazionale e all'imprestito, e che d'igià riuscito, riuscirà ancora più, e daracci appoggio in tutta Europa. L'Assemblea respinse la proposta.

NOTIZIE DI BORSA

Roma, 28			
Rendita italiana . . .	71 82 1/2	72 1/2	12 1/2
Oro	21 55	25 55	1/2
Londra tre mesi . . .	27 20	27 18	
Francia	107 60	107 62 1/2	
Prestito nazionale . . .	87 2	87 27 1/2	
Obbl. regia tabacchi . . .	512	512	—
Azioni	723 25	725 50	
Banca Nazionale	39 00	39 60	
Azioni strade ferrate . . .	443	445	—
Obbl.	227	227	—
Buoni	530	530	—
Obbl. ecclesiastiche	88 80	86 75	
Banca Toscana	1730 1/2	1734 1/2	

Parigi, 27			
Rendita francese 3 0/0 . . .	58 67	56 62	
» italiana 5 0/0	66 70	66 70	

Valori diversi			
Ferrovie lomb. ven.	476	470	—
Obbligazioni	252 1/2	251 75	
Ferrovie romane	120	121	—
Obbligaz.	177 50	178	—
Obbl. Ferr. V. E. 1863	198 50	198 75	
Obbl. Ferr. Meridionali	208	208 75	
Cambio sull'Italia	71 1/2	71 1/2	
Credito mob. francese	472 50	471	—
Obbl. Regia Tabacchi	90 25	90 30	
Cambio su Londra	25 38	25 40	
Viennoa	27	28	
Mobilitare	349	349	—
Lombarda	208 50	207 80	
Austriaca	398	396	—
Banca Nazionale	847	847	—
Napoleoni d'oro	898 1/2	898 1/2	
Cambio su Parigi	—	—	—
Cambio su Londra	112 80	112 80	
Rendite austriac.	70 40	76 25	

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: *Didier, o l'Alchimista innamorato*, di F. Bertin, con farsa. — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — Si rappresenta l'opera: *Gemma di Vergy*, del maestro cav. Donizetti. — Ore 8.

TEATRO GALER. — Compagnia marionettistica *Salvi*. — Ore 7.

Barolomeo Moschin gerente resp.

IL SINDACATO

DELLA

Società Veneta per imprese e costruzioni pubbliche

avvisa

che la emissione delle azioni per i sottoscrittori avrà luogo dal giorno 1 al giorno 5 marzo p. v. presso le ditte che raccolsero le relative sottoscrizioni, alle condizioni indicate dal programma. 3-193

N. 1998-386 Div. V 2-208

IL SINDACO della città di Padova

Notifica

che tenutosi oggi l'incanto per appaltare il servizio della pulizia stradale in questa città...

Le offerte di migliona non minori del ventesimo, saranno accettate a senso dell'avviso suddetto fino alle ore 1 pom. del giorno 2 marzo p. v.

Sulla offerta più vantaggiosa verrà aperto il nuovo incanto in giorno da fissarsi.

Il Capitolato d'appalto resta ostensibile presso la Div. V. in ogni giorno non festivo dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Padova, il 26 febbraio 1872.

L'ASSESSORE ANZIANO ff. di sindaco PICCOLI

Olio di Fegato di Merluzzo CON FOSFATO FERROSO

preparato dal chim. A. ZANETTI di MILANO fregiato della Medaglia d'incoraggiame. dall'Accademia fisio-medico-statistici.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia le costituzioni anche le più deboli.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti, via Ospedale, 30, e all'agenzia Manzoni e C., via della Sala. N. 10 e nelle primarie Farmacie d'Italia.

CONFETTI D'ERGOTINA

DI BONJEAN

(Medaglia d'Oro della Società di Farmacia di Parigi)

Questi confetti sono adoperati col massimo successo dai più celebri medici d'Europa contro le emorragie di qualsiasi specie, gli aperti di sangue, le dissenterie e le diarree croniche...

DEPOSITO GENERALE a Parigi, presso LABELOYE e Co., 99, rue d'Aboukir. DEPOSITO a MILANO, presso A. MANZONI e Co., Via della Scala, N. 10.

e nelle farmacie in Milano: Milani, Biraghi, Polli, Stagnoli, Pozzi e Rampazzini. - Como: Brambilla e Orsonego. - Brescia: Girardi. - Bergamo: Paezzi, Angeloni e Terni. - Crema: Dapino. - Lodi: Rognoni e Formentini. - Mantova: Della Chiara e Uberti. - Verona: Frinzi. - Padova: Roberti, Cornello e Pianeri Mauro. - Treviso: Bindoni. - Venezia: Pozzetto. - Bologna: Benavia. - Perugia: Vecchi. - Pisa: Carrari e nelle primarie d'Italia.

EDIZIONI

della Libreria e Tip. F. Sacchetto IN PADOVA

- Muzzi S. Intelletto, memoria e Vocontà, conversazioni fra zio e nipoti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Scolastica) 1,50
Montanari prof. A. Elementi di economia politica, II ediz. Padova 1871, in 8. 5,-
Rossetti prof. F. Sul Magnetismo. Lezioni di fisica. Padova 1871, in 8. 3,-
Selvatico march. P. Guida di Padova e dei suoi principali contorni, con incisioni, vedute e pianta. Padova 1869. 6,-
idem. L'insegnamento artistico nelle accademie di belle arti e nelle scuole ed istituti tecnici nel regno d'Italia. Padova 1869 in 8. 1,-
idem. L'Arte nella Esposizione di Padova dal 1869. Padova 1869 in 16. 50,-
Sclmi prof. A. Della fabbricazione e conservazione dei Vini. Padova 1871, in 12. 1,50
Turazza prof. D. Il moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in 8. 6,-
idem. Trattato di idrometria e di idraulica pratica. II ediz. Padova 1867, in 8. 10,-
Zambaldi prof. F. Esercizi di sintassi latina. II ediz., Padova 1869, in 12. 90,-
Zaniboni prof. P. Grammatica della lingua italiana ad uso delle scuole elementari prescritta a testo dai Consigli Provinciali di Padova e Treviso. Padova 1870, in 16. 30,-
Schupfer prof. F. Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868. 10,-

- Santini prof. G. Tavole dei Logaritmi con un trattato di trigonometria piana e sferica. Padova 1869, in 8. 8,-
Lemoigne prof. A. Linguaggio degli animali con figure. Padova 1871 (Biblioteca Medica) 1,50
Lombroso prof. C. L'uomo bianco e l'uomo di colore. Letture su l'origine e varietà delle razze umane con incisioni. Padova 1871 in 12. 3,-
Bolaffio L. La Stenografia italiana, secondo il sistema Gabelberger Noe, con tavole, II ed. Padova 1871. 1,50
Cornwall Lewis. Qual è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in 12. 2,-
Cavagnari dott. A. Il Nuovo Diritto degli individui e dei popoli. Padova 1869, in 12. 7,-
Corte (a) di Roma e l'Imperatore Massimiliano. Rapporti della Corte di Roma col governo messicano. Padova 1867, in 8. 1,50
Lussana prof. cav. F. Fisiologia degli Istanti. Padova 1870, in 12 (Biblioteca Medica) 1,50

Vendibile alla libreria ed. Sacchetto IL SISTEMA MUNICIPALE INGLESE LA LEGGE COMUNALE ITALIANA Studi comparativi di PIETRO MANFRIN Deputato al Parl. Nazionale seconda ediz. rived. ed ampl. dall'autore al Prezzo di L. 5

LE NUOVE LEGGI ESPOSIZIONE POPOLARE E SOMMARIA delle Principali istituzioni giuridiche dalla Legge di unificazione legislativa novellamente introdotte o modificate di G. B. SALVIONI dott. in Legge Prezzo Cent. 75

LA TIPOGRAFIA EDITTRICE

F. SACCHETTO

Fornita di macchina celere, e d'un copioso assortimento di caratteri di ogni genere e di tutta novità, accetta qualunque commissione per edizioni tanto di lusso, quanto economiche, e promette prontezza nell'esecuzione e la massima onestà nei prezzi

Olio Kerry

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all'estero. La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quanto meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetto, meditando, per finire completamente ipocondriaco. Col metodo del Kerry e coll'uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l'apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti. Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l'ammalato ogni volta mi dia ragguglio minuto dei sintomi. A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l'importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano. Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprii traffazioni. Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già netate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino. Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. CERRI Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali. Prezzo del Kerry lire 4 ogni flacone, più cent. 20 per spesa postale, Prezzo dell'Opera lire 2. 5.

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il Rob garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo Rob è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rob del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie. 8-74



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE eminentemente nutritivo E DI DIGERIBILITA' STRAORDINARIA

DEL DOTTOR Benito del Rio di Messico

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spassamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste dal troppo rapido sviluppo, ecc. - La FARINA MESSICANA del dott. Benito del Rio adottata dai principali medici nella cura delle affezioni tubercolose, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice, agendo direttamente sulla tuberculizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende sicura la guarigione. - Karamente la malattia resiste ad una cura di due a tre mesi. È pure il miglior specifico contro lo sfimento. - Prezzo di una scatola di grammi 250, L. 2,50.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Brusacini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un Opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. - No confondere la Farina Messicana colla Revalenta Arabica du Bary. 18-63

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prese come più comode a prendersi, mentre viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. - Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 3- lire 1,50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORNA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Gocciola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. - Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. - Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce furuncoli, bitorzoli, pruriginie, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. - Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi, causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezze della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. - Costa L. 1 scheda doppia, L. 1,20 franco per Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEL SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. A la grande, L. 3 bottiglia piccola.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di pronto effetto riescono piacevoli al palato. - Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. Prezzo alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pillole L. 1,50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward. Nuova York 17 ottobre 1830, cioè pomata miss Washington rigeneratrice dei capelli, della barba e sopracciglia; ne impedisce la caduta, fortifica il bulbo ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpate salsosa del capo L. 4.

8. JACCAROLEO EMATOSTATICO del professore Campana; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitarii della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: sifilide, nel 2 e 3 stadio, erpeti, scoli bianchi, difficoltà di mestruazione, aposteme furuncoli, cancri ed altre diresiasie del sangue. Prezzo L. 6 bottiglia grande. L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vajuolo. - La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALI o CUSCINETTI VERA ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. - Prezzo in Milano Cent. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2,50 alla scatola Paracali ottangolari, L. 2,50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigere la Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Sconto d'uso al Committente.

SI VENDONO in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, e nel magazzino di Droghe Pianeri e Mauro. - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassarre - Mira Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnano, Valeri; - Treviso Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 17-53